e di membri onorarj. Ciascuna di queste due divisioni rimane fissata a dodici gran-croci, e a quaranta commendatori: il numero poi de' cavalieri spettanti alla prima divisione è ristretto a quaranta, ma quello de' cavalieri onorarj è illimitato.

La decorazione dell' Ordine di cui si parla è formata da una croce d' oro a otto raggi, sospesa ad un nastro cilestre chiaro. A questa croce si aggiunge anche una medaglia che nella faccia principale ha la effigie della Vergine immacolata, e nel rovescio contiene le parole, *Padroeira do Reino* (protettrice del regno); le quali parole leggonsi pure nella croce superiormente ricordata.

TAVOLA CCVI.

CAVALIERE DEL REAL ORDINE MILITARE DI S. GIORGIO DELLA RIUNIONE

L' Ordine militare di *s. Giorgio della riunione* venne eretto da Ferdinando IV. re di Napoli, correndo l' anno 1819. Il nominato re, essendosi messo in guerra colla repubblica francese, vide occupato il suo regno nel 1799 dalle schiere repubblicane comandate dal general Championnet, ed egli fu costretto fuggirsene in Sicilia assieme alla real famiglia. Quando poi, per la lontananza del prode general Buonaparte, i francesi furono scacciati da tutta Italia, Ferdinando tornò in Napoli a regnare, e si mantenne sul trono fino al 1806, epoca in cui Napoleone, fattosi imperator de' francesi, mandò alla conquista del regno napolitano Giuseppe suo fratello, che poscia ne fu coronato re. Ferdinando tornò in Sicilia, dove rimase fino al 1815, cioè fino

a che Gioachino Murat, che salì sul trono di Napoli dopo Giuseppe Buonaparte, non fu obbligato a lasciare il regno, che venne in potestà degli alleati. Questi allora lo resero a Ferdinando IV, che vi fece ritorno da Sicilia, entrando trionfalmente in Napoli il dì 7 giugno 1815.

Come il re ebbe ripigliato le redini del governo si occupò di riformar lo stato in tutte quelle parti che credette necessario. Non si dimenticò fra le altre cose di premiare non solo quelli tra suoi sudditi che avevan con lui diviso l' esiglio, ma anche quelli che rimasti nel regno di qua dal faro ebber sempre procurato i suoi interessi, e facilitatigli i mezzi al ritorno. Fra le diverse ricompense non mancarono le istituzioni cavalleresche per decorarne i militari, ed una di tali istituzioni fu quella appunto che Ferdinando fece nel giorno 9 gennajo 1819 erigendo l' Ordine di *s. Giorgio della riunione.*

Il nominato Ordine cavalleresco ha sei classi, e sono i gran-croci, i commendatori, i cavalieri di diritto, i cavalieri di grazia, i decorati della medaglia d' oro, e quelli della medaglia di argento; le medaglie sono riserbate ai sotto offiziali, ed ai soldati. È cosa da notare, che le classi dei gran-croci, dei commendatori, dei cavalieri di diritto, e la medaglia d' oro non si conferiscono se non che per imprese militari; la classe poi dei cavalieri di grazia, e la medaglia d' argento possono acquistarsi tanto con imprese militari, quanto con quarant' anni di servizio, tra' quali però debbono, per lo meno, potersi annoverare due campagne. Per di sopra alla stella, decorazione de' gran-croci, e sulla croce, distintivo di commendatori e de' cavalieri avvi la effigie di s. Giorgio con attorno la leggenda: *In hoc signo vinces.* Sul rovescio poi delle croci delle prime tre

N. Contoni dis. Prof. Lav. Giò. Bisagni dis. N. Mustoxiuc.

Cav. di S. Ferdinando in Ispagna

classi si l
valieri di
dette due
sulla me

L'
dandosi
pitolo di
cipe ered
chiari in
Il nastro
i colori
che l'Or
due Sici
illustrato
mato po
Quei car
all'epoca
gio attivo,
dell'antico.

Il re
sudditi milit
portarsi sosp

L'Ordi
dazione dall
Iscrizg. Tos

classi si legge la parola: *virtute*; sul rovescio della croce de' cavalieri di grazia sta notata la parola: *merito*; la prima delle dette due parole si trova scolpita sulla medaglia d' oro, l' altra sulla medaglia di argento.

L' Ordine di s. Giorgio della riunione fu tutto militare, dandosi al valore ed ai servigi di guerra, per giudizio di un capitolo di generali; gran maestro il re, gran contestabile il principe ereditario della corona; gran-croci furono i generali più chiari in guerra, e così discendendo per gradi fino ai soldati. Il nastro a cui la croce sta appesa è turchino orlato di giallo, i colori della stella sono rubino e bianco. Non si vuol tacere che l' Ordine in quistione fu fondato in luogo dell' Ordine delle due Sicilie, istituito da Giuseppe Buonaparte il 24 febbrajo 1808, illustrato cotanto da Gioachino Murat suo successore, e riformato poi da Ferdinando Borbone con decreto del 4 luglio 1815, Quei cavalieri però dell' Ordine delle due Sicilie, i quali all' epoca della sua riformazione si trovarono di essere in servigio attivo, ricevettero il nuovo Ordine della Riunione, in luogo dell' antico.

Il re Ferdinando IV, per compensare la virtù de' suoi sudditi militari istituì pure una medaglia di onore, che suol portarsi sospesa ad un nastro colore di amaranto.

TAVOLA CCVII.

CAVALIERE DI S. FERDINANDO IN ISPAGNA

L' Ordine cavalleresco di s. Ferdinando ebbe la sua fondazione dalle *Cortes* generali di Spagna, che lo istituirono